

a.s. 2023/24 NUMERO 1/ANNO V

# CARTA E PENNA

IL PRIMO GIORNALINO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO VAL MAGGIA



## FRANCESCO VALDISERRI

### LA SAPIENZA LO RICORDA CON UN PREMIO DI LAUREA

*Un ragazzo di nome Francesco Valdiserri il 20 ottobre 2022 dopo la mezzanotte si trovava a Roma precisamente sulla via Cristoforo Colombo, quando veniva investito e ucciso da una autista che aveva totalmente perso il controllo della sua macchina.*

*Il padre di Francesco ha voluto ringraziare tutte le persone che lo hanno sostenuto in quella notte e ha chiesto interventi al Comune di Roma, come ad esempio installare autovelox su queste strade così pericolose, per cercare di evitare altre disgrazie e spera che il figlio non sia morto inutilmente ma che i ragazzi capiscano da quello che è accaduto che non ci si mette alla guida dopo aver bevuto dell'alcol.*

*Francesco era iscritto all'università La Sapienza di Roma ed era al primo anno di Lettere e Filosofia.*

*Il suo sogno era quello di diventare un critico della musica, che insieme al cinema erano le sue più grandi e principali passioni; infatti, scrisse delle tesi sia musicali che cinematografiche. L'Università, in collaborazione con il Corriere della Sera, ha creato un bando per un premio di laurea in suo onore.*

*Le tesi arrivate in finale sono state sei e venerdì 10 marzo, nell'Aula Magna del Rettorato della Sapienza, è stato nominato il vincitore.*

Alessandro V. 3 B

### PREMIO DI LAUREA

FRANCESCO VALDISERRI

I EDIZIONE 2022



## LA GAZZETTA DI MILANO

### ASSALTO AL FORNO DELLE GRUCCE

Milano, 13 novembre 1628,  
Questa mattina una folla inferocita e affamata ha assaltato i garzoni che stavano distribuendo il pane.  
Già dall'11 novembre il popolo milanese era in fermento, ma oggi, una moltitudine di gente affamata, dopo aver assaltato e derubato dei garzoni, si è ritrovata in Corsia de' Servi: tutti insieme hanno assediato il Forno delle Grucce, celebre forno milanese. Il proprietario e i dipendenti hanno chiamato il Capitano di giustizia. La folla è riuscita con violenza a occupare il forno nonostante le parole del capitano che, per difendersi e difendere il forno, ha dovuto lanciare, con l'aiuto della sua scorta di alabardieri, dei sassi dal tetto dell'edificio sulla folla accalcata.  
In conseguenza di ciò due uomini hanno perso la vita e vari sono rimasti feriti. Nonostante gli sforzi del capitano di giustizia, il forno è stato completamente saccheggiato.  
Dopo questi fatti alcuni individui sono stati riconosciuti e arrestati. A loro, don Gonzalo Fernandez de Cordova, ha promesso amare punizioni. Fonti anonime accusano un tal Renzo Tramaglino di essere a capo degli agitatori e per questo è ricercato.  
Si consiglia di uscire il meno possibile di casa, perché si presume che si possano verificare altre rivolte violente nei prossimi giorni.

Alessandro R. ex-3 M

### SONO ROVINATO: MI HANNO SACCHEGGIATO IL FORNO!

#### Intervista al padrone del forno

Milano, 13 novembre 1628,  
Buongiorno, signor Bartinucci. Alla luce delle recenti proteste che hanno avuto luogo in città, ci vuole spiegare nel dettaglio la sua esperienza?  
*È un disastro! Questa mattina mi sono svegliata all'alba, come tutti i giorni, e mi sono diretto al forno per fare il pane. Attorno all'ora di pranzo, sono tornati alla bottega alcuni miei garzoni, molto prima del solito. Ho chiesto loro il motivo di quel rientro così affrettato e mi hanno detto di essere stati assaliti da una folla che non ci vedeva più dalla rabbia.*  
Una volta appresa questa notizia, quali sensazioni ha provato e quali sono state le sue azioni?  
*Beh, per poco non mi si è fermato il cuore! Ho subito temuto il peggio e ho mandato a chiamare il Capitano di giustizia che non ha tardato a presentarsi. Quando è arrivato, ha provato a disperdere la folla con le buone, cercando di farla ragionare. Ma come si può far ragionare delle persone così agitate? Non che voglia essere insensibile, ma perché prendersela con uno come me? Non sanno che anch'io ho una famiglia da sfamare, dei collaboratori da pagare, della farina da comprare ad un prezzo sempre più alto? Con loro dovrebbero prendersela! Coi signorotti, con gli spagnoli!*  
Cerchiamo di restare in tema, signor Bartinucci. Ci può raccontare meglio come ha proceduto il capitano che avete chiamato?  
*Il capitano si è reso conto che la folla si faceva sempre più fitta e che ne avrebbe perso il controllo e quindi ha optato per una ritirata strategica nel mio forno. Dall'alto ha continuato la sua predica, che si è rivelata completamente inefficace. Fatto sta che la gente aveva ancora fame e uno di loro si è parecchio spazientito, tanto che ha lanciato una pietra proprio in fronte al capitano. A quel punto il capitano ha finalmente capito che bisognava agire in altro modo e ci ha dato l'ordine di rispondere all'aggressione con la stessa moneta, ma le pietre non sono servite a nulla: in quattro e quattr'otto gli affamati hanno sfondato la porta del mio adorato forno, mentre io e i miei aiutanti scappavamo sui tetti per non venir linciati. Grazie mille per l'intervista, signor Bartinucci. Speriamo che riesca a riprendere presto la sua attività.*  
*Grazie a voi. Speriamo che la prossima volta il popolo abbia un po' più di cuore.* Paolo M. ex-3 M

## ADOLESCENZA

### *ESSERE O APPARIRE? LA DIVERSITA' RENDE UNICI*

*Nel periodo dell'adolescenza, i ragazzi si proteggono, seguendo la moda del momento e il gruppo.*

*Molti adolescenti ritengono fondamentale indossare i vestiti che ha la massa e comportarsi in un certo modo per essere accettati dal gruppo, ma facendo così non sono sé stessi.*

*Per esempio: la maggior parte dei ragazzi e delle ragazze compra le stesse scarpe da ginnastica solo perché vanno di moda ora, sono considerate belle e apprezzate da tutti (o quasi).*

*Inoltre, oggi ci sono cose che vanno di moda e sono considerate belle, anche se sono sgradevoli alla vista.*

*Solo raramente le persone non si fanno trascinare e mostrano la propria personalità, senza temere di essere esclusi.*

*Infatti, a molti non importa l'originalità, ma solamente di non restare soli, indossando vestiti firmati e comportandosi in modi che da soli non userebbero mai.*

*Eppure, la diversità è la cosa più bella che esista: che senso ha diventare tutti uguali, dal momento che siamo nati tutti differenti?*

*È più importante mostrarsi per come si è e avere pochi amici (ma veri) che mettersi una "maschera" e stare con tanti amici falsi.*

*Non credo che la gente si renda conto di quanto dia peso alle opinioni della massa, senza dare più importanza al proprio pensiero e senza ragionare più con la propria testa.*

*C'è chi crede che non sia vero che tutti (o quasi) indossino le medesime cose e si comportino nel medesimo modo per appartenere a un gruppo, giustificandosi dicendo che le cose che vanno di moda ora siano belle e che tutti da giovani si comportano da "ribelli", ma poi quando crescono diventano tutti uguali.*

*Ma questa teoria è errata, perché non siamo degli automi tutti uguali fabbricati allo stesso modo; abbiamo emozioni prevalenti, pensieri differenti e soprattutto personalità diverse...*

*Solo che molti si tengono dentro il proprio modo di essere, mettendosi una "maschera", credendosi migliori con questa.*

*Loro (coloro che si fingono diversi da ciò che sono) non comprendono che mostrandosi per come sono risultano molto più interessanti.*

*Elisa S. B. ex-3<sup>B</sup>*



## LA PASQUA ORTODOSSA SI FESTEGGIA IL ... E' SOLO UNA QUESTIONE DI CALENDARIO....

Non tutti i cristiani hanno festeggiato la Pasqua lo stesso giorno: i cattolici l'hanno celebrata domenica 9 Aprile, ma altri popoli lo hanno fatto domenica 16 aprile. Infatti, molti paesi dell'Europa orientale (come Grecia, Romania, Bulgaria, Ucraina e Russia), che sono di fede cristiana ortodossa, non seguono il calendario gregoriano (da noi adottato dal 1582), ma quello giuliano, che ha le feste religiose in giorni diversi rispetto a noi. Normalmente la Pasqua ortodossa (che è la ricorrenza più importante nell'anno liturgico) cade la settimana successiva a quella cattolica, anche se ci sono casi in cui la distanza è anche di un mese. Possono coincidere ogni 3 anni, ma può capitare un lasso di tempo molto più ampio: l'ultima coincidenza è stata nel 2017 e la prossima sarà nel 2025. Quindi, quando da noi è la domenica di Pasqua da loro è la Domenica delle Palme o dei Salici, come spesso è chiamata. Cambia anche il modo di fare la messa e di festeggiare, anche se il significato è lo stesso: la Morte e Resurrezione di Cristo. Tutta la Settimana Santa è dedicata allo spirito.



Si prega molto, si fanno processioni e si digiuna. In particolare, è importante il digiuno del mercoledì. Il giovedì si preparano le uova sode che verranno mangiate la domenica. Si colorano con colori simbolici, come il rosso, che richiama il sangue di Cristo.

Ci sono diverse tradizioni. Per esempio, nell'isola di Corfù, in Grecia, il Giovedì Santo si gettano dai balconi e dalle finestre delle anfore piene d'acqua che andranno a rompersi sulle strade. Sulle anfore si scrivono i nomi di Cristo e l'augurio della Resurrezione. Il venerdì c'è il digiuno assoluto. Il sabato ci si prepara per la messa notturna. Si va in chiesa la sera tardi e si aspetta la mezzanotte. Ogni fedele attende in piedi dentro la chiesa o nel cortile,



con una candela spenta in mano. Le candele sono decorate in modo molto ricco. La messa è abbastanza lunga e dominano i canti.

Prima della mezzanotte la chiesa è completamente al buio perché non deve esserci nessuna luce. Il sacerdote esce dalla zona dove c'è l'altare, che infatti normalmente non si vede perché chiuso dall'iconostasi (una barriera di legno decorata) e si mostra ai fedeli. A mezzanotte in punto, per simboleggiare la Resurrezione di Cristo, il prete accende la propria candela ed esce dalla chiesa per andare in cortile a leggere le letture. I fedeli dentro la chiesa lo seguono e tutti, una volta in cortile, gridano il nome di Cristo Risorto. Ogni fedele accende la propria candela, alimentandola da quella del sacerdote; poi in processione la porterà accesa nella propria casa. La domenica a pranzo si fa una grande festa in cui ogni paese cucina i piatti della propria tradizione.

Achille A. 3E

## LETTERA ALLA DIRIGENTE SCOLASTICA

*Egregia dirigente,*

*siamo alcuni ragazzi della classe 2C del plesso Cesare Piva.*

*Abbiamo analizzato il sistema scolastico norvegese e abbiamo trovato diverse differenze rispetto alla nostra scuola e in generale alla scuola italiana.*

*Vorremmo quindi proporle di cambiare alcune regole del nostro istituto.*

*Per cominciare, vorremmo cambiare il criterio di valutazione utilizzato dai nostri insegnanti.*

*Collegandoci con la Norvegia, in questo Paese le scuole non danno voti numerici, bensì dei giudizi relativi all'andamento scolastico dell'alunno.*

*Pensiamo che questo metodo sia più efficace e corretto perché incoraggia maggiormente i ragazzi a credere nelle loro capacità, quando in realtà loro si concentrano solo sul voto senza pensare a come migliorare.*

*Inoltre, il rapporto tra insegnante e studente è molto meno informale, e i ragazzi vengono lasciati più liberi in modo da diventare responsabili e autosufficienti.*

*Un'altra differenza è che in Norvegia gli studenti cambiano classe per ogni materia, e così facendo alla fine dell'anno scolastico ogni alunno conosce quasi tutti i compagni della sua stessa età, e crediamo che questo sistema sia molto utile per aiutare i ragazzi a socializzare e ad approcciarsi meglio con i coetanei.*

*Gli insegnanti propongono anche, soprattutto alle elementari, molti lavori di gruppo connessi alla materia che si sta studiando, rendendola più divertente e interattiva.*

*Grazie per l'attenzione e speriamo che lei possa prendere in considerazione ciò che le abbiamo descritto nelle righe precedenti.*

*Cordiali saluti*

*Ivan B., Francesca D. A., Bianca D. M., Frida M., Martina M. 3C*

## LA SCUOLA FINLANDESE: UN'ALTERNATIVA AL MODELLO ITALIANO

### È possibile definire qual è il sistema scolastico migliore per un'istruzione ottimale?

*Secondo i test internazionali sull'istruzione, l'Italia non se la passa tanto bene: tra i paesi dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), con 485 punti, l'Italia risulta sotto la media, che corrisponde a 494 punti, mentre la Finlandia è posizionata tra i primi paesi europei.*

*Spesso si sente parlare del sistema scolastico finlandese, ma è davvero uno dei migliori?*

*Vediamo alcune sue caratteristiche e in cosa si distingue da quello italiano.*

*In Finlandia c'è una scuola unica obbligatoria, che si inizia a 7 anni e si finisce a 16 e non ci sono stacchi tra scuola primaria e scuola secondaria, o esami di passaggio, come invece accade in Italia, perché la fase di passaggio può essere molto stressante per lo studente.*

*La scuola in Finlandia è gratuita, inclusi i materiali, e non ci sono né test né valutazioni.*

*Alla fine della scuola dell'obbligo (a 16 anni) lo studente può poi scegliere se frequentare un "liceo", che più che altro è un corso propedeutico di preparazione universitaria o un corso professionale per l'inserimento nel mondo del lavoro, mentre in Italia lo studente sceglie la scuola secondaria a 14 anni, quando ancora non ha le idee chiare e può pagarne le conseguenze in futuro.*

*Questo corso dura tre anni e per accedere all'università gli studenti devono affrontare dei test. In Finlandia ci sono delle materie "base" e altre invece che possono gestire i comuni e i presidi, perché la gestione è molto decentralizzata,*

*contrariamente a come funziona in Italia.*

*In Italia ci sono materie base obbligatorie, altre personalizzabili ma è molto più difficile mettere il tutto in pratica per mancanza di risorse umane e strumentali.*

*I corsi in Italia sono annuali, e si dividono in trimestri o quadrimestri, con verifiche periodiche.*

*In Finlandia i corsi sono semestrali o quadrimestrali, e alla fine del corso non c'è la bocciatura ma il voto che lo studente si merita, e nel caso debba recuperare qualche materia, c'è un docente di supporto.*

*Il docente rimane in classe e gli alunni cambiano aula a seconda delle materie da seguire.*

*Mentre in Italia la tecnologia a scuola è ancora un lusso, in Finlandia tutti i ragazzi hanno la LIM (lavagna interattiva multimediale) e studiano con tablet, computer e Internet, che sono fruibili a tutti.*

*In Finlandia, lo status del docente è riconosciuto come un serio professionista, molto importante a livello sociale. Solo i laureati con il massimo dei voti possono accedere alla professione, e chi insegna alla scuola di base insegna anche all'università.*

*La formazione è continua, e i docenti restano a scuola tutto il giorno per aiutare gli studenti in difficoltà. Inoltre, sono valutati dai loro stessi alunni, dal preside e da una commissione di esperti.*

*In conclusione, non si può mettere a confronto un sistema scolastico di un Paese con 5 milioni di abitanti a quello di un Paese con 60 milioni di abitanti.*

*Quello che però si può fare sicuramente è investire in risorse materiali migliorando le strutture scolastiche e i laboratori, e fornire materiale tecnologico ai docenti e ai ragazzi.*

*È evidente che il margine di miglioramento in Italia è molto ampio, e potrebbero essere presi numerosi spunti dal modello finlandese per migliorare quello italiano.*

*Adriano S. ex-3 A*



## SCUOLE A CONFRONTO

<b>Italia</b>	<b>Norvegia</b>
Vengono dati dei voti numerici agli alunni	Non vengono dati dei voti, ma dei giudizi sull'andamento scolastico
Il rapporto insegnante-studente è teso e formale	Il rapporto insegnante-studente è informale
Gli studenti vengono aiutati molto	Agli studenti viene consentita maggiore autonomia e responsabilità
I ragazzi trascorrono tutti gli anni del loro percorso scolastico con gli stessi compagni e gli stessi professori	I ragazzi cambiano aula, compagni e professori e così facendo alla fine del percorso scolastico conoscono la maggior parte degli studenti dell'istituto
La scuola inizia circa a metà settembre e finisce i primi di giugno	La scuola inizia a metà agosto e finisce a metà settembre (hanno più vacanze durante l'anno)
Ivan B., Francesca D. A., Bianca D. M., Frida M., Martina M. 3 C	

	<b>SVEZIA</b>	<b>ITALIA</b>
<b>MATERIE</b>	Scienze sociali Educazione fisica sanitaria	
<b>VOTI</b>	Si mettono dai 13 anni e vanno dalla A alla F.	Si mettono dalla prima elementare e sono voti numerici.
<b>TASSE</b>	La scuola, la mensa, i libri non si pagano.	La scuola non si paga, però mensa e libri sì.
<b>ORE</b>	Si entra alle 8 e si esce alle 16 (di norma). Si studiano al massimo tre materie al giorno.	Si entra alle 8 e si esce alle 14 (di norma). Si studiano anche sei materie al giorno.
<b>SISTEMA SCOLASTICO</b>	-Scuola dell'infanzia (1-5 anni) -Classe prescolare (6 anni) -Scuola primaria (7-15 anni) -Scuola secondaria (16-18 anni) -Università (19-23 anni) -Dottorato (24-27 anni)	-Asilo nido (6 mesi-3 anni) -Scuola dell'infanzia (3-6 anni) -Scuola primaria (6-10 anni) -Scuola secondaria (11-13 anni) -Liceo (14-18 anni) -Università (18+ anni)
<b>OBBLIGO DI STUDIO</b>	Gli studenti devono studiare dai 7 ai 16 anni.	Gli studenti devono studiare dai 6 ai 16 anni.
<b>COMPITI</b>	Durante la settimana ci sono meno compiti; durante le vacanze estive non ci sono i compiti per far godere la poca luce.	Durante la settimana ci sono più compiti; durante le vacanze estive ce ne sono parecchi.
<b>AULE</b>	Sono più grandi, più spaziose, più luminose e tecnologiche; con al massimo 17 alunni	Sono meno grandi e luminose hanno anche 25 alunni.
<b>ATTIVITA' ALL'ARIA APERTA</b>	Servono per far amare la natura e per far godere la poca luce.	Poche attività all'aria aperta. Si esce solo a fine giornata.
<b>GIORNI DI SCUOLA</b>	178 giorni (media svedese)	200 giorni (media italiana)
Paolo M., Giovanni T., Giulio A., Manuel C., Karolina B., Sandro B. 3 C		

## I RAGAZZI DI TERZA RACCONTANO....

*Qualche consiglio per gli esami...*

*Ormai manca poco tempo agli esami di terza media. E poi ci sarà l'ingresso alla scuola superiore.*

*Cosa si può fare per uscire da questa scuola in una bella maniera? E cosa sarà la futura scuola? Andiamo piano e iniziamo con l'esame, la sfida finale.*

*Io penso che per passarlo decentemente si debbano fare tre cose. La prima è prepararsi per bene: cioè ripassare gli argomenti studiati durante l'anno, collegare le materie fra loro e svolgere più simulazioni dell'orale. Così facendo, si impara a parlare meglio davanti alla gente e ci si abitua ad un contesto che assomiglierà a quello dell'esame.*

*Come secondo punto, consiglio di non sottovalutare nulla.*

*Non bisogna pensare che l'esame sarà facile, anzi sopravvalutarlo può aiutare: in questo modo, dopo averlo svolto, ci si sentirà ancora più leggeri e sollevati. Come ultimo consiglio dico di trovare un modo per sentirsi carichi, al massimo delle proprie forze. Io, per esempio, ascolto la musica. In questa maniera mi viene voglia di lavorare, di mettermi sotto con lo studio e di ritornare trionfante dalle prove. Non trovi nulla che ti tenga carico, pronto per dare il tuo meglio? Non ti preoccupare se sei in questa condizione, ti posso suggerire qualche brano io! Di solito in queste situazioni ascolto canzoni come Metalingus, Island Of Fools, Cry Of Achilles e My Champion degli Alter Bridge, oppure I Will Not Bow e Until The End dei Breaking Benjamin.*

*Per concludere, vorrei dire qualche parola sulle mie aspettative per le scuole superiori. Personalmente, penso che l'ingresso alla scuola superiore sarà un nuovo inizio: la nuova scuola sarà un posto in cui ci si potrà finalmente scrollare di dosso tutto quanto ci è accaduto precedentemente. Si potrà rinascere come qualcun'altro, imparando dagli errori del passato.*

*Questo è tutto, ora tocca a voi mettervi al lavoro!*

*Leonardo C. ex-3E*

*Una riflessione di un'alunna di terza media*

*In queste ultime settimane ho completato la mappa concettuale per l'esame. Gli argomenti che ho scelto sono quelli che mi interessano di più; quindi, spero che sarà abbastanza facile e piacevole per me prepararmi su di essi. Inoltre, io ho sempre studiato, perciò sarò avvantaggiata quando ripasserò il programma prima della prova orale.*

*Proprio per questi motivi, ho aspettative abbastanza alte sull'esame, anche se, come è giusto che sia, un po' d'ansia è presente! Quest'ansia però non riguarda solo l'esame in sé, ma le settimane pre-esame: ho paura di non avere abbastanza tempo per ripassare l'intero programma di ogni materia, ho paura di avere difficoltà nel ricordare gli argomenti, anche se dovrei tranquillizzarmi perché, come ho scritto in precedenza, ho sempre studiato regolarmente e svolto tutti i compiti finora assegnati.*

*Riguardo il liceo, non lo considero "l'inferno" come descritto da molti, ma come una nuova esperienza, come un cambiamento: non vedo l'ora di conoscere nuovi compagni e professori, nuove materie e di vedere cosa mi aspetterà. Immagino che ci saranno tante sorprese e attendo di scoprirle! È vero, un po' mi spaventa la quantità di compiti che mi saranno assegnati, ma mi incoraggia il fatto che studierò principalmente materie che mi piacciono e che comunque ho scelto di fare, quindi ... perché preoccuparsi più di tanto? Per ora predizioni non posso farne, vedrò solo più in avanti cosa mi verrà incontro ...*

*Livia N. ex-3E*

## CURIOSITA':

### LE METE PIÙ E MENO VISITATE NEL MONDO E IN ITALIA

Degli studi hanno verificato che la città più visitata al mondo nel 2022 è *Parigi*; infatti, il Paese con più turisti al mondo è la Francia.

La capitale è stata classificata anche come la città più bella del mondo, caratterizzata dalla nota Torre Eiffel, ma anche dalla Cattedrale di Notre Dame e dal Museo del Louvre.

Ci sono tantissimi posti da visitare.

La città più visitata d'Italia nel 2022 è *Roma*, la capitale del nostro Paese.

Roma ha il Colosseo, il più grande anfiteatro del mondo, che è situato al centro di essa.

Altri esempi dell'architettura dell'antica civiltà dei Romani sono l'Arco di Augusto, le Terme di Caracalla e altri monumenti storici.



Il *Tuvalu* è il Paese meno visitato al mondo, probabilmente non si è mai sentito nominare: è un'isola situata nell'Oceano Pacifico e riceve solamente 2000 visitatori all'anno. La sua capitale è Funafuti ed è una monarchia parlamentare.



È una meta turistica per via delle barriere coralline, ma soprattutto è perfetta per chi vuole assoluto relax. Il Paese non è molto visitato però, perché il viaggio è molto lungo e costoso.

La città meno visitata d'Italia è *Erice* in Sicilia. Si trova in provincia di Trapani, ha circa 27000 abitanti e il centro della città è situato sulla cima del monte Erice. Un posto dove andare è il Giardino del Balio, dove si può godere di un panorama stupendo. Se vi trovate ad Erice, dovete assaggiare i "mustazzoli", dei dolci che sono tipici anche della Calabria e della Puglia. Il periodo migliore per visitare questo paesino è da aprile a ottobre. Flavia C. 3B



## TARANTO

### SI VESTE ... A PASQUA

Quest'anno per le vacanze di Pasqua, sono andata a Taranto (città natale dei miei genitori) a trovare mio nonno e ho assistito ai Riti della Settimana Santa. Come mi hanno spiegato i miei genitori, si tratta di un evento molto importante per la città e soprattutto per i suoi abitanti che vivono momenti di grande emozione, come ho potuto constatare di persona. I Riti della Settimana Santa hanno origini antichissime: risalgono infatti al periodo della dominazione spagnola. Si tennero la prima volta nel 1703, quando furono realizzate le statue del Cristo Morto e della Madonna dell'Addolorata. Nel tempo si sono poi aggiunte le altre statue che fanno parte di questa Processione.

Il giorno della Domenica delle Palme, le due Confraternite della città, si riuniscono per aggiudicarsi i simboli e le "poste", ossia le statue, che usciranno in processione, bandendo una gara; i proventi vengono poi dati in beneficenza. Il Giovedì Santo iniziano i Riti veri e propri della Settimana Santa: dalla Chiesa del Carmine, situata nel centro della città nuova, alle 15.00, escono coppie di "perdoni", ossia confratelli che indossano un tipico abito tradizionale, caratterizzato da un cappuccio bianco con due forellini all'altezza degli occhi, una corona di finte spine sulla testa e un bastone e camminano scalzi, in segno di penitenza, assumendo la tipica camminata ondulatoria, chiamata "nazzicata". I perdoni, il cui nome deriva proprio dai pellegrini che si recavano a Roma, vanno nelle varie chiese della città, a visitare i "sepolcri", gli altari della reposizione (luogo in cui viene appunto riposta e conservata l'eucarestia).



A mezzanotte, dalla Chiesa di San Domenico, situata nella città vecchia, parte la Processione della Madonna dell'Addolorata, aperta dalla troccola, uno strumento di legno che produce un suono assordante molto caratteristico.

Questa processione dura quasi sedici ore e attraversa la città vecchia e alcune vie del centro della città nuova, accompagnata dalla banda che suona marce funebri davvero toccanti.

La Madonna va infatti alla ricerca disperata del figlio, come si può vedere dal suo viso affranto e ha nelle mani, da una parte, un cuore trafitto da un pugnale e dall'altra un fazzoletto. Ho assistito la mattina del venerdì a questa Processione e sono rimasta particolarmente colpita dal numero elevato di persone presenti, non solo adulti ma anche ragazzi e bambini.

Al passaggio della Madonna, ho notato che molte persone depositavano mazzi di rose sulla statua, altre si commuovevano e i balconi erano addobbati con lenzuola bianche ricamate, simbolo del drappo bianco con il quale venne avvolto il corpo di Cristo morto.

Il Venerdì Santo inizia alle 17.00 la Processione dei Misteri, aperta sempre dalla troccola, che parte dalla Chiesa del Carmine per poi ritornare, dopo circa dieci ore, nella stessa chiesa. Escono quindi, sempre lentamente, le statue che simboleggiano la passione di Gesù, accompagnate da coppie di perdoni e dalla banda e anche questa volta c'è tantissima gente.

Particolarmente toccante è anche la chiusura di questa Processione: il perdono che si trova davanti, suonando la troccola, si avvicina lentamente al portone chiuso della chiesa e bussa tre volte con il suo bastone.

Al terzo tocco le porte della chiesa si aprono e tutta la gente disposta intorno, batte le mani e piange commossa. Le statue, quindi, lentamente rientrano in chiesa.

È stata una esperienza davvero unica che consiglio vivamente.

Giulia G. 3B

## BERLINO

## IL MUSEO DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA

Inaugurato il 15 Luglio del 2006 sulla riva della Sprea che fronteggia il Duomo di Berlino, il Museo della DDR è nato per riprodurre con assoluta obiettività la vita quotidiana della Germania dell'Est. Negli anni precedenti l'apertura della struttura, più di 300 abitanti della ex Berlino Est diedero il loro contributo alla causa, donando effetti personali e ricordi. Il museo fa registrare ogni anno circa mezzo milione di visitatori, tra i quali moltissimi stranieri, ma anche numerosi cittadini tedeschi che negli anni della Guerra Fredda hanno vissuto nel blocco occidentale e che non immaginavano come fosse dura la vita della Berlino Est. Il Direttore del museo è Stefan Wolle, che si è assunto la responsabilità di fare sì che il centro diventi il luogo di un capitolo importante della storia culturale del Paese,



da trasmettere alle generazioni future.

L'elemento che riscuote maggior successo all'interno del Museo della DDR è sicuramente la Trabant, amichevolmente

utilitaria a due tempi divenuta oggetto di culto e simbolo del regime e i cui tempi per l'attesa, una volta ordinata, arrivavano fino a dieci anni. Al posto del vetro anteriore è stato montato un display ed è possibile guidarla attraverso le strade virtuali della Berlino Est degli anni '70 in un'esperienza davvero divertente. Interessante e suggestiva è anche la ricostruzione di un tipico appartamento di Berlino Est, arredato perfettamente secondo lo stile del tempo con un televisore che trasmette i programmi dell'epoca sovietica come il telegiornale. Libri, sveglie, radio, enormi giradischi, prodotti di consumo alimentare (come il caffè Mocca-Fix, la Vita-Cola ed i famosissimi cetriolini Spreewald) suscitano la cosiddetta Ostalgie, ovvero la nostalgia per la Germania socialista. Un'altra ala del Museo è dedicata alla scuola e all'educazione, oltre che alle numerose organizzazioni giovanili del partito, che avevano lo scopo di formare la gioventù ai valori ed i principi del socialismo.

Infine, oltre ad altre sale dedicate ai numerosi oggetti cult del tempo, si trova una interessante sezione dedicata al muro di Berlino, che ha separato dal 1961 al 1989 la città in due parti come una ferita, il cui confine era perennemente sorvegliato alla Stasi, la famigerata polizia segreta, che teneva tutta la popolazione come in un'ampolla di vetro, controllata, educata ed impaurita dalla presenza dell'Ovest giudicato "fascista".

La cosa che colpisce di più è che i pezzi, i documenti e gli oggetti della cultura non sono esposti nelle classiche teche, ma sono contenuti in armadi e cassetti che il visitatore può aprire a piacimento. Nel 2010 si è aggiunta una sezione che riguarda il

partito socialista dell'ex Germania est e il visitatore, sedendosi vicino a un tavolo multimediale, può in maniera divertente ricavare informazioni



sull'organizzazione del partito.

I luoghi e gli odori originali della Repubblica Democratica Tedesca (RDT) ti cattureranno, mentre vaghi in vari spazi di replica, come un soggiorno della Germania dell'Est perfettamente ricostruito.

Altre sale ripropongono simboli chiave dell'epoca come gli Ampelmännchen, gli omini rossi e verdi protagonisti dei semafori e oggi diventati oggetti di culto o Sandmann, "Sabbiolino", che allietava i bambini nei cartoni animati dell'Est.

Una volta conclusa la visita, ci si può rilassare presso il negozio di souvenir o al ristorante interno, anche quest'ultimo rigorosamente in stile DDR sia negli arredi, sia nel cibo (zuppe e wurstel a volontà con salse e aromi tipici). Con il costo dell'ingresso si può fare un salto nella storia, in un'epoca che, pur non essendo molto distante nel tempo da quella attuale, era così diversa.

Ambra I., Sveva G., Aurora L., Manuel C. e Alice S. classe 3C

## L'ITALIA UN PAESE DI TRADIZIONI

## IN LOMBARDIA

## IL PANETTONE DI S. BIAGIO

A San Biagio (il 3 febbraio) è tradizione mangiare una fetta di panettone: la credenza popolare vuole che il dolce, conservato dal precedente Natale, sia utilissimo per scongiurare i malanni di stagione, come il raffreddore ed il mal di gola. Si racconta infatti questa storia: una massaia milanese portò ad un frate di nome Desiderio, prima di Natale, un panettone per farlo benedire. Desiderio, troppo preso da altri impegni, chiese alla donna di lasciarglielo per benedirlo in un altro momento e la donna si scordò di ritirare il panettone. Il frate, che era un gran goloso, cominciò, così, a mangiarselo. Quando la donna, finalmente, si presentò a reclamarlo, Desiderio si recò a prendere l'involucro vuoto del panettone cercando le parole per scusarsi con la massaia ma invece trovò un panettone intero, grosso il doppio rispetto



consuetudine di mangiare panettone avanzato da Natale per preservarsi dai malanni invernali, mal di gola e raffreddore

a quello che gli aveva portato la donna.

Era il 3 febbraio: la leggenda narra che fu un miracolo di San Biagio. Da allora, a Milano, c'è la

## IL CORTEO DEI MAGI

In occasione dell'Epifania, il 6 gennaio, rivive a Milano il Corteo dei Re Magi, occasione in cui i milanesi si riuniscono in un corteo storico che, partendo dal Duomo, raggiunge la Basilica di Sant'Eustorgio, dove il Santo, ritornando da un viaggio a Costantinopoli, depose le reliquie dei Re Magi, portate via dalla Terra Santa.



Nel corteo i tre Re compaiono insieme a pastori, fanti e cavalieri, bande musicali e animali del circo.

Dopo la benedizione solenne, il Corteo prende le mosse dal Duomo, percorre via Torino e raggiunge le Colonne di San Lorenzo.

Qui fa sosta nell'omonima Basilica, dove i Re Magi incontrano il re Erode.

Poi prosegue lungo il corso di Porta Ticinese, per poi raggiungere la Basilica di Sant'Eustorgio. Una volta raggiunta la meta, i tre rendono omaggio a Gesù Bambino, inscenando la loro offerta all'interno del presepe vivente che viene allestito per l'occasione sul sagrato della chiesa.

## FESTA DELLA MADONNA DI SANT'OMOBONO

Evento molto sentito per la comunità di Sant'Omobono è la festa per la Beata Vergine Addolorata della Cornabusa a Cepino (BG).

Numerosi fedeli giungono ogni anno dal 6 al 10 settembre per celebrare questa ricorrenza: in questi 4 giorni vengono organizzate preghiere e celebrazioni solenni, con pellegrinaggi alla grotta dell'Addolorata, con la fiaccolata, organizzata dagli Alpini, che si tiene il sabato.

Il tutto culmina nella giornata di domenica con il solenne pellegrinaggio alla Cornabusa, dove dopo la funzione religiosa, si potrà assistere ad uno spettacolo pirotecnico.

Al Santuario della Cornabusa era molto legato Angelo Giuseppe Roncalli, il futuro Giovanni XXIII.



## IN PUGLIA

### IL CARNEVALE DI PUTIGNANO LA PIZZICA

*Un elemento tipico delle tradizioni pugliesi è rappresentato dal Carnevale di Putignano, il più famoso della regione e tra i più antichi del mondo: balli e canti accompagnano la processione di carri allegorici, in cui vengono messe in risalto le abilità ludiche e di carpenteria del popolo pugliese.*

*I carri sfilano in quattro diversi appuntamenti e mostrano sotto forma di caricatura le figure della politica e della società.*

*Quando poi la Campana dei Maccheroni, fatta di cartapesta, batte 365 rintocchi, allora è possibile degustare i maccheroni con sugo alla salsiccia.*



*Un'altra delle tradizioni della Puglia, conosciuta in tutta Italia, è rappresentata dalla pizzica, ballo popolare noto come pratica coreomusicale prima usata per curare le donne dal morso della tarantola o dello scorpione, divenuta col passare degli anni una danza ludica che rappresenta ogni momento di festa.*

*La danza, molto simile alla tarantella, è accompagnata dal suono delle zampogne, del mandolino e del tamburello che scandisce il ritmo, ai quali in tempi più recenti si sono aggiunti l'organetto e la fisarmonica.*



### LA DANZA DELLE SPADE

*La danza delle spade, che è una delle feste più belle del Salento, in cui il Sacro e il Profano si incontrano, si celebra tra il 15 e il 16 Agosto davanti alla chiesa dedicata a San Rocco.*

*Al tramonto del 15 Agosto le porte del Santuario si chiudono e si sentono i primi colpi di tamburello che indicano la notte più lunga dell'estate salentina, che termina poi con le luci dell'alba.*

*La gente si mette in cerchio e osserva la pizzica-scherma: i ballerini si affrontano, mimando con le dita le lame dei coltelli e la danza, simile ad una lotta tra due spadaccini, finisce quando i danzatori arrivano allo sfinimento.*



*Alice Yun S., Stella X., Beatrice F., Viola M. e Gioia F. 3C*

## IN VENETO

### FALO' DELL'EPIFANIA

*Il Veneto è una regione dell'Italia nord-orientale, ricca di curiosità e tradizioni. Tra queste la più antica è il falò dell'Epifania, festa celebrata da millenni nella notte tra il 5 e il 6 gennaio, anche a Padova, in Prato della Valle, e a Verona, nella Piazza Bra. Secondo il racconto popolare, i re Magi, diretti a Betlemme per portare i doni a Gesù, non riuscendo a trovare la strada, chiesero informazioni ad una vecchia. Per questo il simbolo dell'Epifania è un'anziana donna. Durante la celebrazione viene situata al centro di una piazza una befana alta 36 metri, costruita in legno e paglia, che a mezzanotte viene bruciata. La fiamma simboleggia la speranza e la forza di bruciare il vecchio. Il rogo è benedetto dal parroco e lo scoppiettare dell'acqua Santa nel fuoco viene riconosciuto come il demonio infuriato che fugge. La direzione del fumo e delle scintille viene*



*identificata come un presagio per il futuro. Durante la cerimonia, in particolare quando la befana viene bruciata, viene recitato un detto popolare: "Pane e vino, la pinza sotto il camino. Faville e ponente, nicchie niente, faville e levante pannocchie tante". Il rito dei fuochi è anche un momento di gioia per i cittadini, che stanno in compagnia ed esultano nel momento in cui viene appiccato il fuoco.*

### IL CARNEVALE DI VENEZIA

*Altre tradizioni importanti sono presenti anche a Venezia, il capoluogo della regione, famosa per il suo particolare Carnevale. Il Carnevale di Venezia nacque nel 1904 per far divertire la classe sociale più povera. I primi festeggiamenti risalgono al VIII secolo, quando venivano organizzati banchetti con tanto cibo e bevande. La festa durava sei settimane, dal 26 dicembre al Mercoledì delle Ceneri. Durante la celebrazione si nascondeva l'identità dietro una maschera. Nasce come festa pubblica ufficiale nel 1296, quando venne dichiarato festivo il giorno precedente alla quaresima. Si diffuse l'uso delle maschere e dei costumi perché in questo modo veniva annullata ogni forma di appartenenza alle classi sociali o alla religione. Dal 1271 iniziò la produzione di maschere in argilla, cartapesta, gesso e garza, che poi venivano decorate in modo molto particolare, con colori brillanti, piumaggi, perline, ricami e disegni. Oggi il Carnevale dura 18 giorni. I cibi tradizionali del Carnevale sono le chiacchiere e le frittelle, molto diffuse in Veneto. La tipica maschera veneziana è anche quella più antica, cioè la Baùta, che risale al XVIII secolo. Grazie alla sua forma permetteva di nascondere meglio la propria identità, alterando la voce. Esistono due tipi di Baùta. La Baùta maschera, chiamata anche larva, è costruita in gesso, cartapesta piana giapponese e cuoio, di colore nero e poi bianco. La Baùta costume è un travestimento che comprende la larva, lo zoccolo di pizzo, il tricorno (cappello nero a tre punte) e il mantello.*

*Un'altra maschera molto comune, utilizzata dalle donne, è la Moretta: una piccola maschera di velluto scuro. La Moretta era un travestimento muto, poiché la maschera doveva reggersi sul volto tenendo in bocca un bottone interno e per questo veniva chiamata anche servetta muta.*

*I concerti del Carnevale si tengono in Piazza San Marco, dove la gente arriva vestita con abiti stravaganti e maschere strabilianti. La gente arriva da tutto il mondo per recarsi nella laguna e ammirare il Carnevale di Venezia e una città ricca di colore e divertimento, dove gli spettacoli, le maschere, la storia e le opere d'arte, mischiate tra loro, regalano così emozioni uniche.*



Sveva G. e Giada V. 3C

## USCITE DIDATTICHE

## VISITA AL MUSEO NAPOLEONICO

*(e non solo...)*

Il Museo Napoleonico di Roma è un museo storico, che ha sede a

Palazzo Primoli: mostra cimeli che facevano parte soprattutto della collezione del conte Giuseppe



Primoli, donata alla città nel 1927.

Ospita quadri, statue e altre opere dedicate alla famiglia di Napoleone: ad esempio, un ritratto dell'imperatrice Joséphine, tabacchiere in oro con miniature di Zenaide e Carlotta Bonaparte, opere attribuite a Pierre-Philippe Thomire e a François Gérard, un piatto con natura morta e ornati geometrici, un ritratto dell'imperatrice Eugenia e il dipinto di Napoleone.

Le raccolte del museo presentano tre momenti ben distinti: il periodo del primo impero napoleonico, il periodo del secondo impero e il periodo romano. In tutto c'erano dodici sale con alcuni divanetti.

Il 19 Aprile 2023 noi della 2 C siamo andati al Museo Napoleonico.

La visita era prevista all'interno del Progetto di continuità e di orientamento in uscita svolto dalla nostra scuola assieme al Liceo Aristofane. Quando siamo arrivati, ci hanno subito accolto dei liceali che ci hanno spiegato in francese le opere e la storia riguardante la famiglia di Napoleone.

Ci hanno detto che ci avrebbero divisi in gruppi e che ci avrebbero fatto delle domande dopo la fine di ogni spiegazione e noi dovevamo rispondere bene, ovviamente in francese. La squadra con più punti avrebbe avuto un premio più abbondante, cioè delle caramelle.

Finita la visita al museo, ci siamo diretti verso la fermata dell'autobus. Siamo passati davanti all'Altare della Patria e davanti ad altri posti molti visitati di Roma, tra cui il Pantheon, fatto costruire nel 112-114 d.C., definito il tempio di tutti gli dèi.

Abbiamo visto anche la fontana di Trevi, il capolavoro dell'architetto romano Niccolò Salvi. Questa fu commissionata dal papa Clemente VII per dare una sistemazione definitiva alla sorgente detta "Acqua vergine".

Siamo passati in seguito alla Chiesa di San Luigi dei Francesi, dove c'è la Cappella Contarelli; questa ospita tre dei più celebri dipinti di Caravaggio: la *Vocazione di San Matteo*, il *Martirio di San Matteo* e il *San Matteo e l'angelo*, opere studiate in classe qualche giorno prima della visita culturale.

Gioia F., Beatrice F., Viola M., Martina M. 3C



## CURIOSITA' SU VILLA MEDICI

### Il giardino

Quello di Villa Medici è un bellissimo giardino all'italiana, caratterizzato da sei aiuole verdi ed un obelisco alto 6,27 metri, sorretto da elementi di granito che raffigurano delle tartarughe e da un piedistallo collocato all'interno di una piccola fontana; il giardino, per la sua vastità, sembra un vero e proprio



labirinto. Le siepi dividono il giardino in sedici "quadrati" che contengono ogni sorta di tesoro: il cardinale Ferdinando de' Medici (1549-1609), il proprietario della villa, vi fece mettere numerose piante e animali selvaggi. Attraverso una scala laterale, si accede al Bosco e alla terrazza con una bellissima vista panoramica.

### Il Bosco

Il Bosco di Villa Medici si trova sopra la terrazza da cui si possono ammirare le forme del giardino, la villa e l'obelisco. È un luogo misterioso e remoto, dove in antichità c'erano dei templi. All'entrata si possono ammirare delle enormi scalinate.

Non è visitabile la parte interna del bosco, perché dal 2021 sono state introdotte delle api. 'idea di istituire un apiario a Villa Medici è nata di fronte a un affresco cinquecentesco dipinto da Jacopo Zucchi nel Padiglione di Ferdinando de' Medici tra il 1576 e il 1577: La Stanza degli uccelli, che raffigura all'interno di un pergolato popolato da una moltitudine di volatili e di animali un magnifico alveare appeso ad un albero. Ferdinando De' Medici aveva l'abitudine di cacciare nel bosco, con una tecnica particolare: metteva delle reti sugli alberi per impedire agli uccelli di fuggire. Verso il 1580 fece costruire una collina nel bosco in cima alla quale vi era una piccola costruzione e una fontana. Messalina, la moglie dell'imperatore Claudio, visse qui e fu uccisa dal marito nel bosco. Si racconta che passeggiando di notte, si poteva incontrare il suo fantasma, visto anche da due personaggi famosi che vissero a Villa Medici.

Maria Vittoria C. e Flavia M. 3A

### La Stanza degli Amori

Nel XVII secolo far vedere il braccio per una donna sarebbe stato scandaloso, osceno. Se questo era indecente, figuriamoci cosa sarebbe stato mostrare dei dipinti boccacceschi che raffiguravano delle scene d'amore. Si spiega così perché, nel 1700, il granduca Cosimo III diede fuoco a tutti i quadri, che allora erano considerati piccanti, presenti nella Stanza degli Amori, a Villa Medici.

La Stanza degli Amori è stata di recente restaurata e abbellita con delle nuove opere d'arte. Infatti, l'Accademia di Francia di Roma, che ha sede proprio nella villa, nel 2015 ha chiesto all'artista Claudio Parmiggiani di progettare delle opere che potessero stare al posto delle tele bruciate. Il pittore, perciò, ha realizzato nel suo studio un'opera composta da sette tavole, cinque quadrangolari e due ottagonali, che rappresentano delle farfalle. Dopo averle attaccate al soffitto della Stanza, ha riempito lo spazio di fumo per ottenere un curioso risultato finale, che consiste nelle tavole segnate dal fumo e nelle sagome pulite a forma di farfalle. Esse rappresentano la libertà. Il fumo, d'altro canto, rappresenta la censura nell'arte e di come certe volte sia ingiusta. Claudio Parmiggiani con quest'opera ha voluto dire che ogni artista ha diritto all'espressione e che non dovrebbero esserci confini alla creatività.



Manuela A. 3A

## TORNIAMO A VIAGGIARE .....

### *PRONTI, PARTENZA ...VIA, FIRENZE ARRIVIAMO!*

Martedì 18 aprile 2023, ore 7:30: partenza dalla stazione dei treni in via Marsala direzione Firenze.

Per comprendere veramente l'emozione per quel viaggio dobbiamo portare la memoria al 2020, data di inizio del lockdown a causa della pandemia dovuta al Covid.

Un periodo durato quasi 2 anni che ha cambiato le nostre abitudini, privandoci di due delle cose più belle al mondo: viaggiare e stare insieme agli altri.

Ora sì che potete capire il miscuglio di emozioni che ho provato la mattina del 18 alla vista di tutti i miei compagni davanti al binario 1 della stazione Termini.

E a giudicare dalle loro facce eccitate non ero l'unico ad essere emozionato.

Secondo me, anche le professoressine erano felici di poter tornare a viaggiare con i propri alunni.

Così, con gli zaini pieni di merende, borracce, cappellini, ombrelli e chissà cos'altro, siamo saliti sul treno dove le emozioni hanno lasciato il posto al sonno, e dunque abbiamo schiacciato un pisolino.

Arrivati a Piazza Santa Maria Novella, abbiamo incontrato una guida, che ci ha munito di una radiolina e delle cuffie per sentire la sua spiegazione anche da lontano.

Il primo edificio che abbiamo visitato, all'esterno e all'interno, è stato Palazzo Strozzi.

In seguito, siamo andati anche nel centro storico, dove abbiamo visto il Ponte Santa Trinita e la Fontana del

Dopo la sosta, siamo andati a Piazza San Giovanni, dove abbiamo visto il Battistero di San Giovanni, l'Opera di

Santa Maria del Fiore e il Campanile di Giotto.

Ci siamo quindi incamminati per andare in Piazza della Signoria, dove abbiamo potuto vedere il famoso David



Porcellino alla Loggia del Mercato Nuovo.

All'ora di pranzo ci siamo fermati per un'ora e mezza circa a Piazza della Repubblica, dove abbiamo potuto mangiare e fare compere; io, ad

esempio, ho preso una calamita che raffigura il centro storico di Firenze.

di Michelangelo, Perseo con la testa di Medusa e la fontana di Nettuno.

Infine, ci siamo incamminati verso le gallerie degli Uffizi, fino ad arrivare sul Ponte Vecchio.

Sul treno durante il viaggio di rientro ero stanco, ma soddisfatto: la giornata era iniziata con la sveglia alle 5:30 e non era ancora finita, eppure a me sembrava essere volata.

Tornando a Roma, ripensavo alle meraviglie storiche e artistiche che avevo visto, al pranzo all'aperto e alle chiacchierate con i miei compagni, ma la cosa più bella che ho ricordato è stata vedere i tanti turisti per le vie della città che come noi ... sono tornati a viaggiare!!

Edoardo A. 3L



## VIAGGIO DELLA LEGALITA' IN SICILIA

### *Peppino Impastato e I cento passi*

*Con il Viaggio della Legalità in Sicilia, alcune terze classi hanno avuto l'occasione di conoscere meglio la storia della mafia e quella di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e Peppino Impastato.*

*La storia dei primi due è famosa; perciò, ho deciso di parlare di Peppino Impastato, che ho conosciuto anche grazie al racconto fatto da un testimone: il suo migliore amico.*

*Peppino era un ragazzo nato a Cinisi, che già dall'età di 16 anni iniziò a lottare contro la mafia. Viveva dagli zii, perché era stato cacciato di casa dal padre, uomo legato alla mafia.*

*Orientato politicamente a sinistra, quando egli fu cacciato cominciò il suo attivismo contro la mafia, sostenuto dallo zio, anch'esso comunista.*

*Nel 1975 ha fondato l'associazione Musica e Cultura, che svolgeva attività culturali (cineforum, mostre d'arte), perché Cinisi era un luogo culturalmente molto chiuso.*

*Nel 1976 ha fondato con il mezzo dell'autofinanziamento Radio Aut, attraverso cui egli denunciava i crimini commessi da Gaetano Badalamenti, il boss mafioso che abitava a cento passi dalla casa dei suoi genitori.*

*Queste sue attività iniziarono a dare fastidio. Successivamente, Impastato si è candidato anche alle elezioni nel 1978, ma non scoprirà mai i risultati delle votazioni perché la notte tra l'8-9 maggio viene ucciso ed il suo corpo fatto esplodere sui binari. All'inizio si pensava ad un suicidio, perché Peppino aveva scritto una lettera dove diceva che voleva lasciare la politica. Inoltre, l'ultima volta che venne visto ancora vivo, l'8 maggio all'uscita della sede della radio, era molto arrabbiato perché lo avevano censurato.*

*Il 5 marzo 2001 Vito Palazzolo viene condannato a 30 anni per l'omicidio di Impastato e solo l'11 aprile 2002 Gaetano Badalamenti viene condannato all'ergastolo per essere stato il mandante di quell'omicidio. Oggi in memoria di Impastato ci sono una canzone e un film, I cento passi, nel quale però (dice il suo amico) manca la vera anima di Peppino.*



*Noelle V. ex-3A*

## EURISACE IL RICCO PANETTIERE

### La storia di un liberto diventato imprenditore

*Il giorno 14 aprile la classe 1D è andata in gita presso la Centrale Montemartini che si trova in Via Ostiense*

*La centrale è il primo impianto pubblico di Roma per la produzione di energia termoelettrica ed è stata attivata nel 1912*



*In seguito venne convertita in museo archeologico industriale nel 1997*

*All'interno della struttura sono conservate sculture, mosaici e sarcofagi di età romana e non solo.*

*Al piano terra abbiamo potuto ammirare il plastico del monumento funerario di Marco Virgilio Eurisace, un ex schiavo affrancato che con il suo umile lavoro di panettiere riuscì ad arricchirsi vendendo il pane a tutta la città in modo da permettersi alla fine perfino un monumento funerario.*

*La sua tomba originale si trova a Porta Maggiore.*

*Nel plastico abbiamo potuto notare i riferimenti alla professione di fornaio rappresentati dai rilievi che mostrano le diverse fasi della panificazione. Inoltre su due lati sono presenti dei fori circolari che simboleggiano le aperture tipiche dei forni*

*Classe 2D*



## NOVITA' 2023

## Scopriamo le nuove serie e i nuovi film....

Noi fan di anime siamo impazienti di scoprire le novità del 2023. Serie come *Attack on Titan* e *Demon Slayer* faranno ritorno con le loro nuove stagioni, mentre altri personaggi, che avevano fatto la loro prima apparizione in televisione, sono pronti ad andare sul grande schermo. Ecco alcuni di questi cartoni animati nati in Giappone.



*Spy x family* farà il suo grande ritorno con il film *Spy x family Movie* e con la sua seconda stagione. Loid, una delle migliori spie in circolazione, dovrà affrontare una missione sotto copertura, formerà una famiglia temporanea e inizierà una nuova vita.

*Attack on Titan*, che concluderà le sue avventure, è destinato a essere uno degli anime più visti e attesi del 2023. Eren vive in un mondo dove gli umani vengono divorati dai giganti e sono costretti a vivere protetti da alte mura. Un giorno però Eren sarà costretto ad affrontare questi nemici, perché sua madre viene mangiata da uno di loro.

In *Demon Slayer* (terza stagione), Kamado Tanjiro e sua sorella Nezuko andranno in missione per sconfiggere dei demoni insieme al pilastro dell'amore Misturi e al pilastro della nebbia Muichiro.

*Jujutsu Kaisen* è stato il manga più venduto del 2021, il suo film prequel *Jujutsu Kaisen 0* è stato un grande successo dello stesso anno al botteghino giapponese. La seconda stagione sarà presentata in rete in anteprima a luglio 2023, quasi sicuramente su Crunchyroll.

Anche altri anime sono pronti a fare il loro debutto in questo nuovo anno. *Mashle* è una serie nella quale il personaggio principale (Mash Burnedead) è uno studente della Easton Magic Academy, nonostante non abbia alcuna abilità magica. Non che abbia bisogno della magia, quando ha i muscoli.

*Trigun*, ricordato dagli appassionati come un cartone di culto, sarà disponibile in streaming su Crunchyroll a partire da gennaio 2023.

*Spy Classroom* è una serie ambientata in un'epoca distopica, nella quale i governi del mondo devono fronteggiare le conseguenze di un'orribile guerra che ha devastato la popolazione globale. La protagonista, Lily, è una ragazza dai capelli bianchi che studia in un istituto dove si addestrano i giovani a diventare spie.

*Lupin III vs. Cat's Eye* è una storia che è ambientata negli anni Ottanta e vede il noto trio di ladre sorelle determinate a rubare tre dipinti un tempo appartenuti a loro padre. Lupin però si metterà in mezzo, interessato a ottenere lo stesso bottino. Alla fine, i dipinti riveleranno un mistero da tempo nascosto.



Beatrice F. classe 3C

## AVATAR

### La via dell'acqua e le nuove tecnologie

La serie di film più conosciuti del regista canadese James Cameron, dopo quella di *Terminator* (1984 e 1991), è ormai quella di *Avatar*, che è formata da due film: *Avatar* (2009) e *Avatar – La via dell'acqua* (2022).

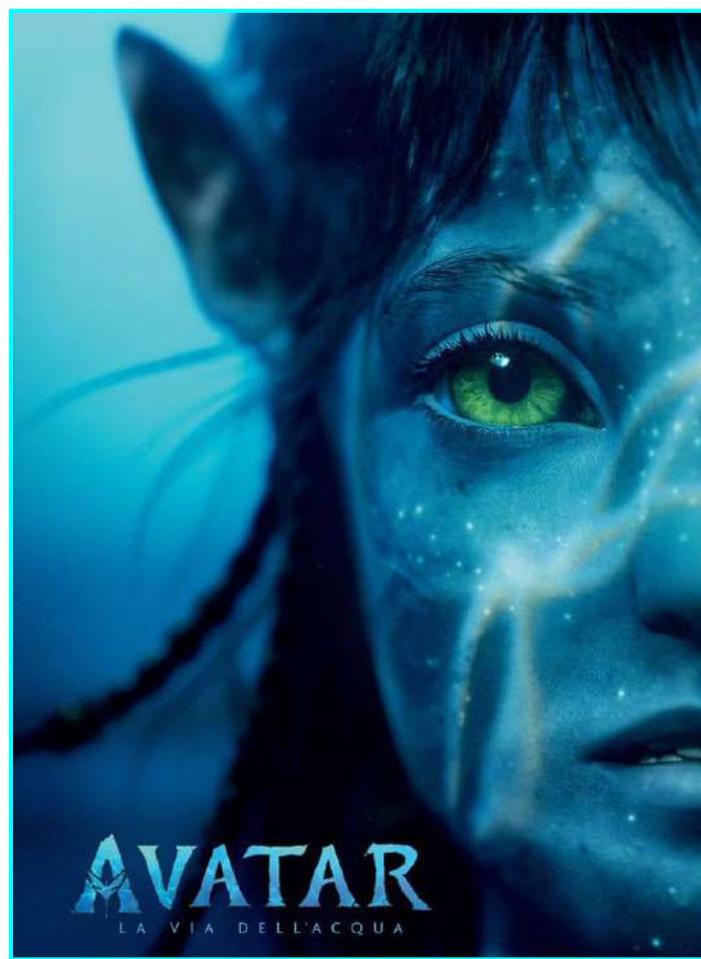
Questa coppia di film è diventata molto importante anche per i moderni effetti speciali.

*Avatar – La via dell'acqua* è molto più evoluto di *Avatar* dal punto di vista tecnologico: infatti, Cameron ha impiegato tredici anni a girare la sua opera, che inizialmente durava circa nove ore.

In questo secondo film della serie, uscito in Italia il 14 dicembre 2022, sono stati utilizzati degli apparecchi molto sofisticati per registrare sott'acqua, dato che il film è principalmente ambientato in mare. Si tratta di riprese subacquee girate con l'utilizzo della *motion capture*, cioè quella tecnologia che registra il movimento di persone o oggetti reali per poi riprodurlo in una versione virtuale.

In precedenza, quando i film ancora non utilizzavano questa tecnologia, gli attori venivano sospesi in aria attraverso dei fili per simulare il galleggiamento, poi tramite il lavoro al computer degli animatori venivano ricostruite le scene con l'acqua.

Questa nuova tecnologia potrebbe avvantaggiare la Marvel, se vorrà far agire di nuovo sugli schermi cinematografici un suo famoso personaggio: il principe Namor, noto anche come Sub-Mariner.



Elisa S.B., Emma M. ex-3B

## RAMI MALEK

### attore e influencer

La rivista «Time» ha inserito nella lista “Time 100”, lista pubblicata per la prima volta nel 1999, Rami Malek tra le 100 persone più influenti del 2019.

Questa rivista ha pubblicato in lista anche nomi italiani come il fisico Enrico Fermi, la scrittrice Elena Ferrante e anche il calciatore Mario Balotelli.

Rami Malek è un attore statunitense di origini egiziane, nato il 12 maggio 1981 a Torrance, in California.

Il suo debutto cinematografico avviene nel 2006 con il film *Una notte al museo* al fianco di Ben Stiller, commedia molto divertente per le famiglie, dove Rami interpreta Ahkmenrah, il faraone egiziano proprietario della tavola magica che è in grado di riportare in vita di notte tutte le cose presenti nel museo.

Tra le altre sue interpretazioni di successo troviamo *Mr. Robot*, *L'amore all'improvviso – Larry Crowne*, *Papillon* e *The Twilight Saga: Breaking Dawn – Parte 2*.

Ma è nel 2019 che raggiunge un grande successo e vince il premio Oscar, interpretando Freddie Mercury nel film biografico *Bohemian Rhapsody* e sconfiggendo altri grandi candidati, come Bradley Cooper (attore in *A Star Is Born*) e Willem Dafoe (attore in *Van Gogh - Sulla soglia dell'eternità*). Al ritiro del premio, Rami ha iniziato il suo discorso di ringraziamento con questa frase: “Mia mamma è in sala: ti voglio bene.

Mio padre mi sta guardando dall'alto”.

Ha poi ricordato di essere un figlio di migranti, come il cantante dei Queen, Freddie Mercury. Inoltre, ha vinto anche un Golden Globe, un premio BAFTA e un SAG Awards.

Rami Malek è specialmente conosciuto grazie al suo volto inconfondibile, merito di quegli enormi occhi chiari che lo rendono molto espressivo.

La sua famiglia non voleva assolutamente che si dedicasse alla recitazione: volevano invece che studiasse giurisprudenza o medicina.

Lui invece, a differenza di suo fratello gemello e sua sorella, ha studiato arte e teatro, diventando così un attore di grande fama.

Questo attore così camaleontico è stato il primo arabo americano a vincere l'Oscar come miglior attore: l'inserimento del suo nome nel “Time 100” è più che meritato.

Sofia F. ex- 3B



## PROGETTI e ATTIVITÀ'

GIOVANI CRITICI MUSICALI  
ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI

*Sofia B. è la VINCITRICE del concorso 'Piccoli critici crescono' della IUC. Il suo elaborato è stato pubblicato sul precedente numero del giornalino, non sapendo ancora che avrebbe vinto il primo premio! Laura P. ha avuto un RICONOSCIMENTO SPECIALE per il suo elaborato, che potrete, cari lettori, leggere con piacere qui di seguito...*

*Recensione: Il Don Giovanni di Mozart*

*Il 17 ottobre 2022 io e la mia classe (III L, IC Via Val Maggia) abbiamo avuto l'occasione di assistere all'esecuzione di uno dei massimi capolavori di Mozart, della musica e della cultura occidentale in generale: il Don Giovanni.*

*Don Giovanni è un'opera lirica in due atti ed è il secondo dei tre drammi giocosi che il compositore austriaco scrisse su libretto di Lorenzo Da Ponte. Venne composta tra il marzo e l'ottobre del 1787, quando Mozart aveva 31 anni. Commissionata dall'imperatore Giuseppe II, non andò tuttavia in scena per la prima volta a Vienna, bensì a quello che oggi si chiama Teatro degli Stati di Praga.*

*Abbiamo ammirato questa meravigliosa opera nell'immensa Aula Magna della Sapienza, in compagnia di molte altre classi provenienti da tutte le scuole di Roma. Reputo eccellenti sia i cantanti sia l'orchestra che, rispettivamente attraverso la voce e i vari strumenti, hanno saputo rappresentare in modo impeccabile quest'opera. Inoltre, sono riusciti ad emozionarmi e a tenere viva l'attenzione del pubblico, anche dei ragazzi di tredici anni, dote che non tutti possiedono, rendendo l'esibizione molto interessante. Quest'opera è caratterizzata da una parte più giocosa e da una più cupa: questa variazione ha saputo coinvolgere maggiormente gli spettatori. È stato magnifico assistere a un capolavoro del genere e avere l'opportunità di porre domande agli interpreti e ai musicisti: per esempio, io, incuriosita e spinta in parte dalla mia classe, ho chiesto se fosse difficile esibirsi davanti a un pubblico vasto e se ci fossero consigli che potevano darci per sconfiggere la timidezza.*

*Uno dei cantanti e interpreti dell'opera mi ha risposto, dicendomi che bisogna essere sicuri di sé stessi e aggiungendo che l'esperienza conta molto.*

*Una delle mie compagne di classe ha invece domandato se fosse difficile imparare l'opera e se ci fossero delle tecniche per sviluppare la memoria. La risposta che la mia amica ha ricevuto è stata che, essendo questo il loro lavoro, erano abituati e che non era stato eccessivamente difficile memorizzare le proprie parti, nonostante che a tutti sembrassero pochi dieci giorni per ricordarsi un capolavoro del genere. Credo che questa sia stata un'opportunità magnifica, perché ci siamo goduti dal vivo la rappresentazione di uno dei capolavori mondiali della musica classica.*

*Laura P. ex-3L*

**IC VIA VAL MAGGIA**  
scuola secondaria di primo grado

**IUC**  
ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI

**L'Istituzione Universitaria dei Concerti**  
presenta:  
**CONCERTI A SCUOLA IUC**

*The Sound Pills*

**Plesso Piva 4/5/2023** 10,00-11,00 cl. 1A-1B-1D  
11,30-12,30 cl. 1E-1F

**11/5/2023** 10,00-11,00 cl. 2A-2B-2E  
11,30-12,30 cl. 2C-2F

*Ialsax Quartet*

**Plesso Piva 8/5/2023** 10,00-11,00 cl. 3A-3F  
11,30-12,30 cl. 3B-3E

**Plesso Valdarno 9/5/2023** 10,00-11,00 cl. 1L-2L  
11,30-12,30 cl. 2M-3L-3M

Referente progetto FTDF  
Prof.ssa M.A. Martino

*Le due studentesse saranno premiate ufficialmente dalla loro professoressa di Musica, prof.ssa Martino, nel corso della festa di fine ciclo nell'ambito del progetto 'GOOD BYE SCUOLA MEDIA!'*

*Il progetto GOOD BYE SCUOLA MEDIA! si realizzerà il 6 giugno 2023 presso il plesso Valdarno della s.m.s.C.Piva.*

# PROGETTO SCUOLA INCANTO

## IL FLAUTO MAGICO di W. A. MOZART

30 maggio 2023 ore 16.30- Auditorium della Conciliazione

**Grande attesa per "IL FLAUTO MAGICO" di Mozart all'AUDITORIUM della CONCILIAZIONE!**

Mancano ormai pochi giorni alla realizzazione del laboratorio/spettacolo "IL FLAUTO MAGICO" di W. A. Mozart. Tredici classi del nostro Istituto, sette della primaria Manzi e sei della secondaria Piva e Valdarno, sono in fibrillazione, impegnate nei preparativi: costumi, oggetti di scena, arie dell'opera! Ormai tutti canticchiano le celebri melodie negli angoli più strani delle proprie abitazioni, per strada, oltre che a scuola, naturalmente. Due arie dell'opera verranno eseguite utilizzando la LIS, lingua dei segni, entrata a far parte del bagaglio culturale dei bambini e dei ragazzi più grandi, promuovendo l'inclusione e l'integrazione a trecentosessanta gradi!

Il libro di Nunzia Nigro ha dato a tutti la possibilità di godere della narrazione semplice e coinvolgente della trama dell'opera, della vita di Mozart, attraverso immagini e disegni creati ad hoc e davvero belli!

L'App Scuola InCanto ha accompagnato e facilitato lo studio delle arie, apparentemente semplici, ma non prive di difficoltà.

In foto alcuni dei meravigliosi costumi e oggetti di scena che i nostri giovani artisti hanno realizzato e che indosseranno quel giorno.

Sarà un piacere, in un prossimo numero, raccontare ai nostri lettori questa magica avventura.

Nel frattempo, auguriamo a tutti i partecipanti un grande IN BOCCA AL LUPO!

FONDI STRUTTURALI EUROPEI PON 2014-2020

SCUOLA InCANTO  
IL FLAUTO MAGICO di W. A. Mozart  
Progetto di eccellenza in ambito musicale e teatrale per l'apprendimento dell'opera lirica - Associazione Europa InCanto

le classi  
1A-2A-3A-5A-1B-2B-5B  
della scuola  
Primaria Manzi

le classi 1L-2L-2M  
del plesso Valdarno  
e le classi 1D-1F-2C  
del plesso Piva  
della scuola  
Secondaria di 1° grado  
dell'IC Via Val Maggia

partecipano  
al progetto  
a cura della prof.ssa  
M.A. Martino  
"Scuola InCanto"

Il flauto magico  
Wolfgang Amadeus Mozart  
RACCONTATO DA  
NUNZIA NIGRO

Spettacolo presso  
L'Auditorium della Conciliazione  
martedì 30 maggio 2023  
ore 16:30

Progetto PTOF Scuola InCanto  
Referente prof.ssa M.A. Martino

La referente del progetto Prof. Maria Antonietta Martino

# PROGETTO SCUOLA INCANTO

## IL FLAUTO MAGICO di W. A. MOZART

30 maggio 2023 ore 16.30- Auditorium della Conciliazione  
Alcune foto dello spettacolo



**PROGETTO SCUOLA INCANTO - IL FLAUTO MAGICO di W. A. MOZART**  
ALCUNI ABITI REALIZZATI DAGLI ALUNNI



ACQUA FUOCO CERCHIO DEL SOLE - Elena I. 2D



FUOCO ACQUA -Jadelyne B. 2F



PAPAGENA - Sveva G. 3C



IL MORO - Alessio B. 2F



IL MORO - Tiziano B. 2F



PAPAGENA -Elisabetta C. 2D



PAPAGENO - Edoardo B. 3L



PAPAGENO - Leonardo B. 2L



IL MORO - Michele G. 2D



LEONE - Roberta R. 2L



PAPAGENA - Serena S. 2F



PAPAGENA - Sella V. 2L



GIRAFFA - Sofia M. 2L

## LA FAVOLA LA CHIAVE DEL RE

*C'era una volta un re potente e saggio che ogni giorno, a pranzo, quando la tavola era sparecchiata e non c'era più nessuno, si faceva portare ancora un piatto, coperto, da un suo servo fedele. Nessuno sapeva che cosa vi fosse dentro. Un giorno il servo, quando il re gli diede il piatto da portare via, non seppe resistere alla tentazione, lo portò nella propria camera, lo aprì e vi trovò dentro una chiave d'argento tutta luccicante, era così luccicante che era possibile specchiarsi dentro. Il servo era confuso, non capiva a che cosa potesse servire quella chiave, ma non perse altro tempo e, per paura che il re potesse insospettirsi, rimise la chiave al suo posto e uscì.*

*Il giorno dopo, il servo, sempre incuriosito dalla misteriosa chiave, decise di seguire il re per capire dove andava con essa. Il re scese nelle segrete del suo castello e, passando per un buio corridoio, giunse ad una porta di legno. Il sovrano inserì la chiave nella porta e la porta si aprì. Dalla misteriosa stanza usciva una luce abbagliante come il sole. Nella stanza c'era un enorme distesa di oro e pietre preziose. Vi erano anche delle terme dove, di solito, il re si rilassava. Il servo rimase a bocca aperta. Dopo un po', quando il re chiuse la porta, risalì le scale e si comportò come se non fosse successo nulla. Il giorno seguente ancora, il servo, prese la chiave e andò nella stanza senza farsi vedere da nessuno. Entrò e si mise prima a rilassarsi e poi a sbirciare tra tutte le ricchezze e il denaro che c'era per prendersi ciò che gli piaceva di più. Il re, che non trovava più il suo servo e la sua chiave, decise di andare a controllare nelle segrete. Trovò la porta leggermente aperta, entrò e con sua grande sorpresa vide il servo che si stava rilassando nel suo posto nascosto. Il re si arrabbiò e portò il servo in una prigione del castello, poi gli disse che doveva restare lì fino a che non avesse trovato la punizione giusta da dargli. Rifletté giorno e notte per una settimana, poi andò dal povero servo e gli disse che, se avesse voluto restare al castello, avrebbe dovuto superare tre prove: se non le avesse superate, sarebbe stato cacciato dal castello. Il servo accettò e l'indomani fu svegliato molto presto per affrontare la prima prova: doveva cucinare la torta più alta del mondo.*

*Il servo non era molto abile in cucina, ma non aveva molta scelta; quindi, si rimboccò le maniche ed iniziò a cucinare. Dopo più di sette ore e tanta fatica, finì la sua opera e la portò al re. Il re rimase stupito e contento per il modo in cui il servo aveva decorato la torta, che era alta ben tre metri e, secondo il parere del re, era anche molto buona. La prima prova era stata superata ed il servo, stanco morto, finalmente poté riposarsi. Il giorno dopo il servo si ritrovò ad affrontare la seconda prova: doveva radunare i cinquanta cavalli del re in un enorme recinto di legno in un'ora di tempo. Il servo si mise al lavoro e iniziò a radunare i cavalli uno per uno. Dopo cinquantatré minuti, finalmente mise nel recinto l'ultimo cavallo e andò a dirlo al re, che comunicò al servo che la seconda prova era stata superata. La mattina seguente per il servo era giunta l'ora della terza e ultima prova, la più difficile: doveva raccogliere le spighe di grano e intrecciarle per formare dei cesti, i quali dovevano a loro volta contenere i frutti del grande frutteto formato da più di sessanta alberi. Tutto questo doveva svolgersi prima del tramonto. Il servo iniziò il raccolto delle spighe, le intrecciò e ci fece molti cesti con i quali raccolse tutti i frutti che si trovavano nel frutteto. Il tutto finì poco prima del tramonto. Il servo superò ufficialmente la terza prova, guadagnandosi la stima e l'affetto del sovrano che lo promosse a maggiordomo di corte. Così tutti e due vissero per sempre felici e contenti.*

Nicole L. 2D



## ESPERIMENTO DI SCIENZE

### Il DNA da più vicino...

L'8 febbraio, insieme alle professoressse Petrucci e Santangelo, abbiamo realizzato un esperimento sull'estrazione del DNA da diversi frutti. Prima di cominciare abbiamo fatto un piccolo brainstorming per schiarirci le idee sull'argomento. Questo è stato un modo alternativo e più coinvolgente di fare lezione, è stato molto d'aiuto per apprendere meglio cos'è e a cosa serve il DNA e qual è la sua struttura. È stato divertente mettersi in gioco e vestire i panni di piccoli scienziati, trasformando l'aula in un vero e proprio laboratorio; la curiosità per quello che stavamo svolgendo era alle stelle! Il trovarsi in gruppo ci ha permesso di collaborare in modo costruttivo, raggiungendo l'obiettivo prefissato, con la consapevolezza che ognuno, nel suo piccolo, aveva dato il suo contributo.

Ma nel concreto cosa abbiamo fatto?

Abbiamo utilizzato materiali portati da casa come: un kiwi, un pomodoro, un coltello, un cucchiaino, una ciotola, un bicchiere, un contenitore di vetro, un cilindro graduato, un becher di vetro, una bustina da congelatore, delle garze, un imbuto, un colino, detersivo liquido per piatti, cloruro di sodio, acqua distillata e alcool etilico.

*Per iniziare abbiamo schiacciato il kiwi e il pomodoro, in due bustine separate, fino a ridurli in una poltiglia omogenea.*



*Abbiamo aggiunto una soluzione composta da acqua distillata, cloruro di sodio e detersivo per piatti.*



*Successivamente abbiamo filtrato i due composti in un colino, utilizzando anche delle garze; in seguito, abbiamo versato l'alcool etilico.*



*Dopo aver aspettato 10 minuti, abbiamo notato che in superficie si era formata una sostanza bianca e filamentosa, cioè il DNA. La separazione tra DNA e polpa si è verificata grazie all'aggiunta dell'alcool etilico.*



L'esperimento, quindi, ha avuto successo e il riuscire a visualizzare il DNA, qualcosa che avevamo studiato solo sulle pagine del libro, ci ha regalato una bella soddisfazione, proprio come quella che provano gli scienziati quando il loro esperimento va a buon fine.

Sofia B., Ludovico C., Valentina M., Elisa S. ex-3L



## INCONTRO CON L'AUTORE

### LABORATORIO DI LETTURA

#### VIVAVOCE Un libro può cambiare vite di Antonio Ferrara

*Vivavoce è un libro di Antonio Ferrara, uscito nel 2018. È un testo breve e appassionante adatto ai grandi e piccini. Il libro parla di Lucio un ragazzo che smette di studiare e che perde presto il lavoro. Un giorno viene avvicinato da un signore che l'ha ascoltato leggere ad alta voce e gli propone di fare il "lettore a domicilio". Lucio dopo i primi tentenni accetta e finisce per appassionarsi. Lucio iniziò a leggere per chi aveva bisogno. Lucio iniziò a leggere per chi aveva bisogno. Lucio incontrerà sulla sua strada persone che gli cambieranno la vita per sempre. Questo libro invoglia i lettori a inseguire i propri sogni rifiutando una vita mediocre e invita a colorare le vite di chi ci circonda. Durante questa esperienza Lucio lesse libri famosi come Moby Dick appassionando il lettore alla lettura. A noi è piaciuto tanto questo libro e lo consigliamo vivamente. Un ultimo consiglio: Non smettete mai di sognare!*

*Elisabetta S, Arianna M.  
Olesia D.S. 3L*

Il 25 Maggio alle ore 9:00 si è tenuto l'incontro con Antonio Ferrara, uno dei più celebri scrittori e illustratori italiani. Presso il plesso Cesare Piva alcuni ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado si sono incontrati con l'autore. L'appuntamento era previsto in palestra ma per problemi di acustica è stato trasferito presso la sala dove è situato il teatro. Lì lo scrittore ha iniziato a parlare e a scherzare con noi alunni ricevendo molti sorrisi e applausi. Successivamente ha chiamato accanto a lui alcuni coraggiosi volontari che avevano preparato delle domande sul libro letto il cui titolo è "Vivavoce" proposto da diversi professori alle proprie classi presenti all'incontro. Questo evento ha rappresentato un grande ritorno alla normalità dopo i due anni di Covid-19, durante i quali ci siamo fermati noi alunni ma anche lo scrittore che non ha potuto fare incontri e parlare ai suoi piccoli lettori in presenza ma solo on-line. "BI...DA...BADA.BADA.BUM" è il saluto che Antonio Ferrara fa ai ragazzi che gli pongono delle domande. Alcune risposte ci sorprendono e ci fanno scoprire cose inaspettate sul libro e sull'autore ad esempio veniamo a conoscenza di chi è Alfonso, la persona cui è dedicato il libro. Alfonso è un amico psicologo dello scrittore da cui ha avuto consigli sui temi trattati dal libro. Il libro è stato ispirato alle esperienze passate dalla moglie in compagnia di Antonio negli ospedali e nelle case come quella di Pino. Pino era un bambino malato di tumore e a lui Antonio Ferrara lesse un libro durante la sua permanenza in ospedale, cercando di allietare le sue giornate. Alla domanda se si rispecchiasse in uno dei suoi personaggi, inaspettatamente rispose che si rispecchia in tutti i personaggi.

L'incontro volge al termine dopo un'ora e l'autore non si risparmia nell'autografare i libri e anche le braccia di qualcuno di noi!

Edoardo B., Leonardo B, Raffaele I. e Leonardo S. della 3L



## LABORATORIO DI LETTURA

### LIBRO VIVAVOCE di Antonio Ferrara

Disegni  
realizzati da  
alcuni alunni  
della 3F



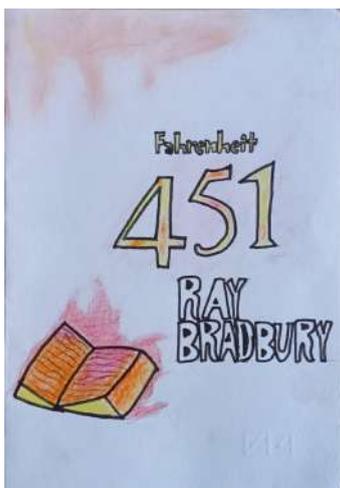
Claudio A 3F



Elen A. 3F



Giulia R. 3F



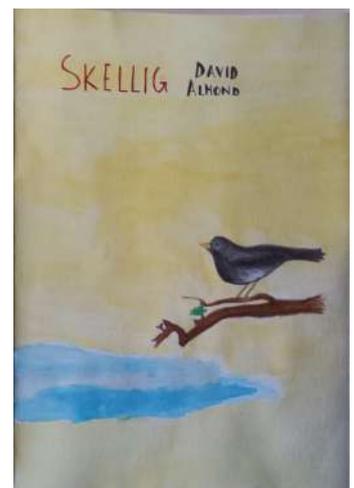
Giulia Ro 3F



Jewell B. 3F



Penelope V. 3F



Arianna DE 3F

## DIFENDIAMO GLI ANIMALI!

### *la Dichiarazione universale dei diritti degli animali.*

*In occasione dello studio dell'Odissea ci siamo appassionati alla storia del cane Argo. Ulisse, prima della sua partenza per Troia, se ne prendeva cura, amandolo e accudendolo come un figlio.*

*Durante l'assenza di Odisseo nessuno si prese cura di Argo e al suo ritorno, dopo vent'anni, Ulisse lo trovò trasandato, sporco, abbandonato.*

*Argo aveva aspettato il suo padrone per tutto questo tempo e appena lo vide morì di felicità.*

*Questo episodio ci ha molto commosso.*

*Ognuno di noi, in classe, ha condiviso il proprio pensiero sulla cura verso gli animali. Da questa riflessione è nato un lavoro di Educazione Civica.*

*La prof.ssa Nesca, allora, ci ha assegnato il compito di ricercare e leggere la Dichiarazione universale dei diritti degli animali.*

*Ognuno di noi ha scelto uno dei 14 articoli e, in piccoli gruppi, abbiamo creato uno slogan e realizzato una slide, con PowerPoint, su ogni articolo.*

*A questo punto la professoressa ha creato un piccolo opuscolo digitale di cui io ho realizzato la copertina.*

*Micaela G. 2E*



## PROGETTO RACCOLTA DIFFERENZIATA

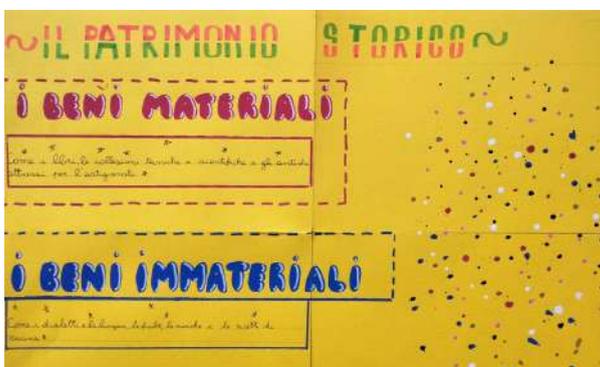
La raccolta differenziata dei rifiuti raccontata da alcuni alunni delle classi prime attraverso giochi e quiz utilizzando la divertente piattaforma coding di Scratch, esegui i link !



- <https://scratch.mit.edu/projects/854578457>
- <https://scratch.mit.edu/projects/858004220>
- <https://scratch.mit.edu/projects/858001438>
- <https://scratch.mit.edu/projects/858466435>
- <https://scratch.mit.edu/projects/858486117>
- <https://scratch.mit.edu/projects/858488980>
- <https://scratch.mit.edu/projects/858490167>
- <https://scratch.mit.edu/projects/858494841>
- <https://scratch.mit.edu/projects/858784813>



## EDUCAZIONE CIVICA art.9 -Tutela del patrimonio 2A



GIOVANI ARTISTI: I DISEGNI

MANIFESTI  
PUBBLICITARI  
FUTURISTI



Chiara S.ex- 3B



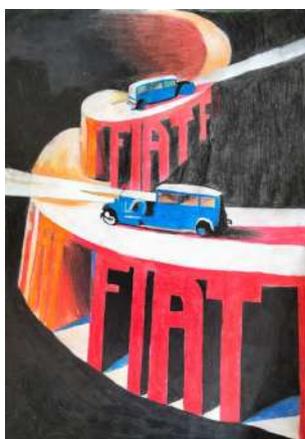
Leonardo C. ex-3E



Ludovico C. ex-3E



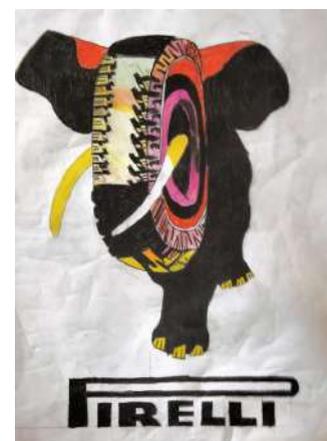
Alessio Su ex-3E



Livia N. ex-3E

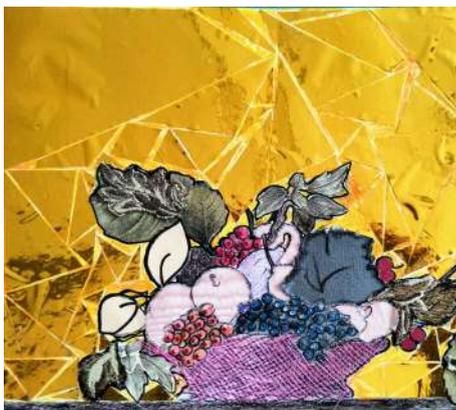


Mariam H. ex-3E



Piero C. ex-3E

MICHELANGELO E CARAVAGGIO



Achille A. 3E



Angela C. 3E



Matilde D.S. 3A



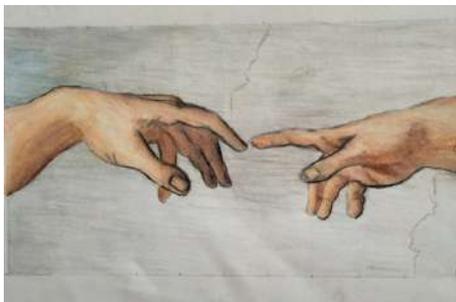
Elena L. 3E



Eva L.B. 3E



Ludovica S. 3A



Ludovica S. 3A



Daniele D. 3C

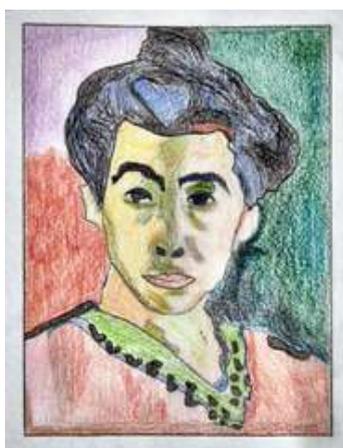


Tam L, 3A



Valentina S. 3E

## ARTE NEL '900

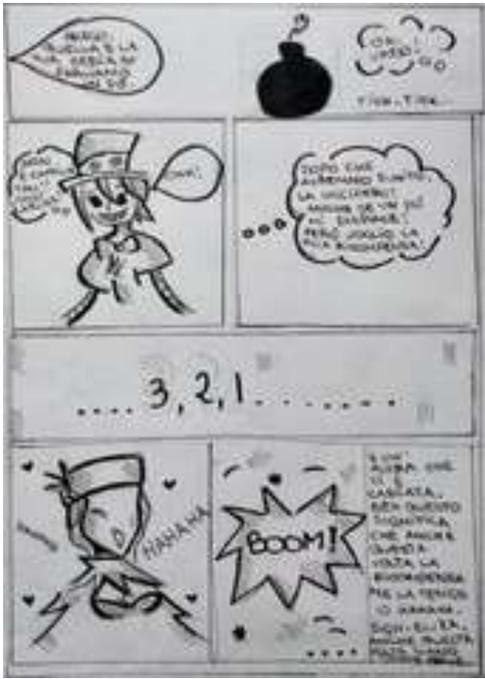
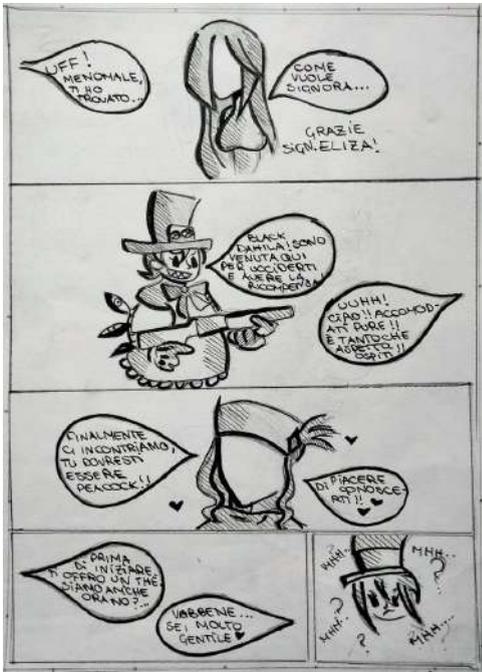


Adriano S. ex-3A



Virginia P. ex-3A

PROGETTO COMIX: I FUMETTI



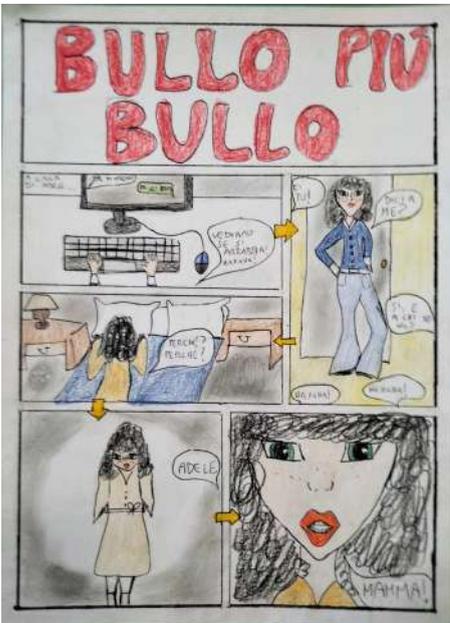
Gaia T. 2B



Sintayehu D.S.D.C.2B



Giulia D.B. 2E



Elena O. 2E



Amira Sophia E.M. 2A



Anna F. 2A